



IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

Premesso che

la questione della cosiddetta "Tampon Tax" riguarda l'imposta sui prodotti igienici femminili essenziali (assorbenti interni, esterni, coppette mestruali);

in diversi Paesi dell'Unione Europea e del Mondo si è aperta una discussione sull'entità e l'opportunità di questa imposta, dal momento che il ciclo mestruale è una funzione involontaria dell'organismo femminile e conseguentemente va considerato come necessario l'uso di beni igienici femminili;

si stima che una donna, dalla pubertà alla menopausa, affronti circa 520 cicli mestruali che durano in media 28 giorni e comportano 3-5 giorni di mestruazioni. Prevedendo l'utilizzo in media di 4 assorbenti al giorno, si ottiene un totale di 12mila assorbenti nell'intero arco di vita e una spesa di circa 1.700 euro solo per assorbenti;

Considerato che

in Italia si stima che ogni mese 21 milioni di donne acquistino prodotti sanitari, per un totale di circa 2,6 miliardi di prodotti venduti;

esiste il fenomeno, purtroppo ancora molto spesso ignorato, della c.d. "povertà mestruale", ovvero il disagio (anche per ragioni economiche) di potersi garantire un'igiene adeguata durante tutto il periodo mestruale, attraverso appositi dispositivi sanitari e in luoghi idonei;

sono in vigore tre aliquote IVA: 4 % (aliquota minima, applicata alle vendite di generi di prima necessità), 10% (aliquota ridotta, applicata a determinati prodotti alimentari, a particolari operazioni di recupero edilizio e ai servizi turistici), 22% (aliquota ordinaria, per tutto il resto);

i prodotti sanitari per il ciclo mestruale, nonostante costituiscano un bene primario, sono sottoposti all'IVA del 22%, cioè l'aliquota massima contemplata dal sistema fiscale italiano;

la direttiva 2006/12/CE del 28 novembre 2006, relativa al sistema



comune d'Imposta sul Valore Aggiunto, stabilisce per gli Stati membri la possibilità di applicare una o due aliquote ridotte a "prodotti farmaceutici normalmente utilizzati per cure mediche, per la prevenzione delle malattie e per trattamenti medici e veterinari, inclusi i prodotti utilizzati per fini di contraccezione e di protezione dell'igiene femminile"; in Europa molti Paesi hanno affrontato positivamente il tema: in Francia la "tampon tax" è stata ridotta dal 20% al 5,5%; in Belgio è passata dal 21% al 6%; nei Paesi Bassi è al 6%; in Spagna è stato previsto di abbassare l'IVA dal 10% al 4%; in Germania è stata abbattuta dal 19% al 7%; in Irlanda non viene applicata IVA su questi beni; nel Regno Unito, in aggiunta, si distribuiscono gratuitamente i prodotti sanitari femminili alle studentesse in contrasto alla "period poverty". Inoltre, in Canada è stata definitivamente abolita la tassazione, seguita dallo stato di New York e dall'Australia;

in Italia oltre 250 mila cittadine e cittadini hanno firmato appelli per chiedere al Governo e al Parlamento di abolire o quantomeno ridurre la "tampon tax" e, nell'ambito dell'esame del decreto fiscale da parte del Parlamento, l'Intergruppo parlamentare sui diritti delle donne ha presentato un emendamento che prevede l'aliquota ridotta su prodotti sanitari e igienici femminili, quali tamponi interni, assorbenti igienici esterni, coppe e spugne mestruali;

è fondamentale favorire la disponibilità e sollecitare l'utilizzo dei beni necessari, oltre che igienicamente raccomandabili, anche per le bambine e i bambini, nonché per le persone che soffrono di incontinenza.

Ritenuto opportuno e necessario, per i motivi sopra riportati, che anche il nostro Paese riconosca come beni primari i beni igienici femminili, affrontando le problematiche legate alla "povertà mestruale" e riconoscendo le relative agevolazioni fiscali,

Invita il Sindaco e la Giunta

- a verificare con le Farmacie di Bologna la possibilità di applicare prezzi contenuti e promozionali sui prodotti sanitari igienici femminili (tamponi esterni, coppe e spugne mestruali) e ogni altra eventuale iniziativa per migliorare la disponibilità e l'educazione all'uso di questi prodotti da parte



delle donne, in particolare delle fasce più svantaggiate;

- a sollecitare il Governo e il Parlamento all'approvazione di un'immediata riduzione dell'aliquota, attualmente al 22%, per i prodotti igienico-sanitari femminili, con l'obiettivo di arrivare poi alla totale detassazione dei beni essenziali alla salute e all'igiene femminile;
- a sollecitare il Governo e il Parlamento a valutare l'estensione della riduzione dell'IVA ai prodotti per l'incontinenza di bambine/i e adulti;
- a richiedere alla Regione Emilia-Romagna di affrontare e approfondire il fenomeno della "povertà mestruale", eventualmente anche attraverso uno studio qualitativo delle fasce economicamente a rischio, e di prevedere un piano di agevolazioni economiche per l'acquisto di prodotti sanitari e igienici femminili per le fasce più deboli;
- a promuovere la conoscenza e l'utilizzo di prodotti sanitari igienici ecocompatibili, biodegradabili e/o compostabili.

f.to Roberta Li Calzi

**Gabriella Montera, Andrea Colombo, Mariaraffaella Ferri,
Francesco Errani, Simona Lembi, Federica Mazzoni, G.M. De Biase
(GM), R.Lama (PD), E. M. Clancy (CCBO), L. Bittini (PD)**